

## Regno Unito: oltre 100 arresti in pochi giorni per le proteste a favore di Palestine Action

Sono quasi 200 le persone arrestate nel Regno Unito per avere manifestato a supporto di Palestine Action, il gruppo di attivisti che si batte per i diritti del popolo palestinese recentemente dichiarato terrorista dal Paese. Le proteste in favore del gruppo sono sorte sin dal suo inserimento nella lista delle organizzazioni terroristiche. Inizialmente concentrate a Londra, le manifestazioni si sono rapidamente **estese in tutto il Paese**, arrivando anche a Manchester, Bristol, Liverpool, Edimburgo e altre località. Palestine Action è un movimento che organizza atti di sabotaggio contro i giganti dell'industria bellica coinvolti nel genocidio a Gaza. A inizio luglio è stato **dichiarato terrorista** dopo avere condotto una azione all'interno di una base dell'aviazione britannica, danneggiando due aerei; da allora chiunque collabori con il gruppo, promuova le sue attività o manifesti a suo favore **è passibile di arresto**.

Le ultime proteste a sostegno di Palestine Action e contro il genocidio in Palestina hanno portato a **110 arresti**. Sabato, a Westminster, **Londra**, si è tenuta una protesta nei pressi della piazza del Parlamento, dove sono state arrestate [55 persone](#). I media britannici come l'agenzia di stampa [BBC](#) riportano che gli arresti avrebbero coinvolto persone di oltre 60 anni, e che sarebbe stata portata via anche una donna di 80 anni con lievi problemi motori. Parallelamente, sempre a Londra, la piattaforma Palestine Coalition, che tiene insieme diversi gruppi che si battono per i diritti del popolo palestinese, ha organizzato una marcia in favore di Palestine Action, e la polizia ha arrestato 10 manifestanti. Sempre sabato, la polizia di Avon e Somerset ha dichiarato al sito di informazione [Epigram](#), di avere fermato una protesta che si stava tenendo presso il **Green College di Bristol**, arrestando 17 persone; anche in questo caso, tra le persone portate via figurano alcuni anziani, come si vede in un video diffuso dal canale di informazione [Bristol 24/7](#). Altre 16 persone sono state arrestate in una protesta tenutasi a **Manchester**, vicino alla statua di Gandhi, nei pressi della piazza della cattedrale cittadina. Un'altra piazza di cattedrale sede di una protesta è stata quella di **Truro (in Cornovaglia, Inghilterra)**, dove sono state arrestate altre 8 persone. A **Liverpool**, arrestate altre 4 persone. In Inghilterra ci sono state proteste anche a Kendal (località situata vicino al fiume Kent) e Canterbury.

Oltre alle proteste in Inghilterra, le mobilitazioni a favore di Palestine Action hanno interessato anche il Galles meridionale, l'Irlanda del Nord e la Scozia. In Scozia, le proteste si sono concentrate a **Edimburgo**, dove sabato una trentina di persone si sono radunate davanti alla piazza del Parlamento. Malgrado non ci sia stato alcun arresto, il [Guardian](#) riporta che la polizia scozzese avrebbe arrestato un manifestante in occasione di un'altra manifestazione in sostegno del gruppo di attivisti. Le proteste in solidarietà a Palestine Action, infatti, vanno avanti sin da quando il movimento è stato inserito [nella lista delle organizzazioni terroristiche](#), e stanno coinvolgendo persone di tutte le età e le regioni del

Regno Unito: oltre 100 arresti in pochi giorni per le proteste a favore di Palestine Action

Regno Unito. Agli arresti più recenti vanno aggiunti quelli delle settimane passate a Londra e Manchester, che portano il totale dei **cittadini britannici presi in custodia per avere supportato Palestine Action almeno a 197**. La legge britannica contro il terrorismo prevede infatti la detenzione per chiunque supporti in qualsiasi maniera i gruppi inseriti all'interno della lista: sostenere pubblicamente uno di questi gruppi è un reato che prevede **fino a 14 anni di carcere**. Nel frattempo Palestine Action ha presentato un ricorso in tribunale, e oggi dovrebbe arrivare la sentenza della Corte d'Appello.



## Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.